

ATHENAEUM

Studi di Letteratura e Storia dell'Antichità
pubblicati sotto gli auspici dell'Università di Pavia



VOLUME CENTOTTESIMO

I
—
2020

Estratto

Recensioni e notizie di pubblicazioni



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

COMO - NEW PRESS EDIZIONI - 2020

ATHENAEUM

Studi Periodici di Letteratura e Storia dell'Antichità

DIRETTORI

GIANCARLO MAZZOLI (onorario) - DARIO MANTOVANI (responsabile)

COMITATO EDITORIALE

FEDERICO CONDELLO - JEAN-LOUIS FERRARY - FABIO GASTI
STEPHEN HARRISON - LUIGI PELLECCHI - CHRISTOPH PIEPER
ELISA ROMANO - JOHN SCHEID - FRANCESCA SCHIRONI
CHRISTOPHER SMITH - DANIELLE VAN MAL-MAEDER

COMITATO REDAZIONALE

ALESSIA BONADEO - ALBERTO CANOBBIO - MARCO FRESSURA
DONATELLA ZORODDU (coordinatrice)

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Michael von Albrecht (Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg)	Michel Humbert (Université Paris II Panthéon-Assas)
Mireille Armisen-Marchetti (Université de Toulouse II - Jean Jaurès)	Wolfgang Kaiser (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg)
Francisco Beltrán Lloris (Universidad de Zaragoza)	Eckard Lefèvre (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg)
Francis Cairns (Florida State University)	Matthew Leigh (St Anne's College, Oxford)
Carmen Codoñer Merino (Universidad de Salamanca)	Carlos Lévy (Université Paris IV Sorbonne)
Michael H. Crawford (University College London)	Clelia Mora (Università di Pavia)
Jean-Michel David (Université Paris I Panthéon-Sorbonne)	Jan Opsomer (Katholieke Universiteit Leuven)
Werner Eck (Universität Köln)	Ignacio Rodríguez Alfageme (Universidad Complutense de Madrid)
Michael Erler (Julius-Maximilians-Universität Würzburg)	Alan H. Sommerstein (University of Nottingham)
Alessandro Garcea (Université Paris IV Sorbonne)	Theo van den Hout (University of Chicago)
Pierre Gros (Université de Provence Aix-Marseille 1 / Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, Paris)	Juan Pablo Vita (Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid)
Jeffrey Henderson (Boston University)	Gregor Vogt-Spira (Philipps-Universität Marburg)

INDICE DEL VOLUME

Articoli

F. CONDELLO, <i>Asius fr. 13 Davies (= Bernabé = West = Tsagalis). Note testuali e proposta di esegesi (con qualche osservazione su Duride) [Asius fr. 13 Davies (= Bernabé = West = Tsagalis). Textual Notes and Exegetical Hypothesis (with Some Observations on Duris)]</i>	» 5
I. MATIJAŠIĆ, Γεωνόμοι <i>da Cassio Dione all'Atene del V secolo a.C. [Γεωνόμοι from Cassius Dio to Fifth-Century-BC Athens]</i>	» 58
D. WARDLE, <i>Suetonius, Caesar and a Dream of World-Domination</i>	» 72
A. CANOBBIO, <i>Polarizzazione e coincidentia oppositorum nelle ville di Plinio il Giovane [Polarization and coincidentia oppositorum in Pliny's Villa Letters]</i>	» 89
T. CARBONI, <i>La scelta dei funzionari equestri: relazioni personali o competenze specifiche? Il caso degli ab epistulis del II secolo d.C. [The Selection Process of the Roman Equestrian Officials: Personal Relationships or Specific Skills? A Case Study of the Officials ab epistulis in the II Century AD]</i>	» 114
M. WIBIER, <i>The So-Called Appendices to the Lex Romana Visigothorum. Compilation and Transmission of Three Late Roman Private Legal Collections</i>	» 150
M.E. GORRINI - F. GARANZINI - S. PALTINERI - E. PANERO - B. PEVERELLI - E. SMOQUINA, <i>Prima delle risaie. Nota preliminare per una ricostruzione del paesaggio storico nel Vercellese occidentale [Before the Rice Fields. Preliminary Considerations for a Reconstruction of the Historic Landscape in the Western Vercelli Area (Piedmont, NW Italy)]</i>	» 181

Note e discussioni

M. WIBIER, <i>The Breviary Part of MS Berlin lat. fol. 270 Was Copied from MS Ivrea XXXV (17)</i>	» 225
A. MARCONE, <i>La storia di un'amicizia. Le lettere di Antonio La Penna a Emilio Gabba [The Story of a Friendship. The Letters of Antonio La Penna to Emilio Gabba]</i>	» 229
S. GRAZZINI, <i>Riflessioni e ricordi a proposito della Conversazione di Antonio La Penna con Arnaldo Marcone [Recollections and Reflections on the Conversazione of Antonio La Penna with Arnaldo Marcone]</i>	» 238

Recensioni

N. BADOUD, <i>Le temps de Rhodes. Une chronologie des inscriptions de la cité fondée sur l'étude de ses institutions (Ch.A. Thomsen - G. Finkielsztejn)</i>	» 251
P. BROWN, <i>Treasure in Heaven. The Holy Poor in Early Christianity (C. Machado)</i>	» 258
P. DE FIDIO - C. TALAMO (a c. di), <i>Eforo di Cuma nella storia della storiografia greca (F. Pownall)</i>	» 261
M.T. GALLEGÓ PÉREZ, <i>Vida y muerte en el Corpus Hippocraticum (F. Giorgianni)</i>	» 268
B. GOFFAUX, <i>La vie publique des cités dans l'Occident romain (D. Kremer)</i>	» 273
J. HAMMERSTAEDT - P.-M. MOREL - R. GÜREMEN (ed.), <i>Diogenes of Oinoanda. Epicureanism and Philosophical Debates. Diogène d'Oenoanda. Épicurisme et controverses (N. Pace)</i>	» 277
A. MARCONE - U. ROBERTO - I. TANTILLO (a c. di), <i>Tolleranza religiosa in età tardoantica, IV-V secolo (C. Santi)</i>	» 295
J.J. MARTOS FERNÁNDEZ (ed.): <i>Gayo Salustio Crispo, Obras (R. Funari)</i>	» 298
N. MASTURZO, <i>Iasos. L'area a Sud dell'agorà, I. Il tempio distilo d'età ecatomnide e l'architettura ionica (L. Fuduli)</i>	» 300
M. ONORATO, <i>Il castone e la gemma. Sulla tecnica poetica di Sidonio Apollinare (A. Bruzzone)</i>	» 303
D. PANIAGUA: <i>Sexto Julio Frontino, De aquaeductu urbis Romae. Las canalizaciones de agua de la ciudad de Roma (P. Castillo Pascual)</i>	» 306
S. ROCCHI - C. MUSSINI (eds.), <i>Imagines Antiquitatis. Representations, Concepts, Reception of the Past in Roman Antiquity and the Early Italian Renaissance (G.M. Masselli)</i>	» 309
A. SASSÙ, <i>Iktinos l'architetto del Partenone (L. Fuduli)</i>	» 316

M. SCHAUER, <i>Der Gallische Krieg. Geschichte und Täuschung in Caesars Meisterwerk</i> (M. Jehne)	»	319
H. SENG - G. SFAMENI GASPARRO (Hrsg.), <i>Theologische Orakel in der Spätantike</i> (F. Ferrari)	»	322
A. STRAMAGLIA - S. GRAZZINI - G. DIMATTEO (ed.), <i>Giovenale tra storia, poesia e ideologia</i> (F. Ficca)	»	326

Notizie di Pubblicazioni

BIBLIA, <i>Vademecum per il lettore della Bibbia</i> , 2 ^a ed. riv. e ampliata a c. di P. CAPELLI e G. MENESTRINA (C. Bevegni)	»	330
S. BRIGUGLIO, <i>Fraternas acies. Saggio di commento a Stazio, Tebaide, I, 1-389</i> (A. Sacerdoti)	»	332
L. FABBRI, <i>Il papavero da oppio nella cultura e nella religione romana</i> (F. Gasti)	»	333
Pubblicazioni ricevute	»	335

MARCO ONORATO, *Il castone e la gemma. Sulla tecnica poetica di Sidonio Apollinare* (Collana di Studi Latini n.s. 89), Napoli, Paolo Loffredo iniziative editoriali 2016, pp. 534.

È da qualche tempo ormai che gli studiosi rivolgono una speciale attenzione a Sidonio Apollinare, figura di scrittore il cui *curriculum* può apparire quasi come il sintetico paradigma di un'epoca: esponente dell'aristocrazia senatoria, fornito di una solida *institutio* classica, elevato poi alle alte gerarchie della Chiesa, si prodigò da vescovo in una strenua difesa culturale e militare per la sopravvivenza dei valori tradizionali nel nuovo contesto romanobarbarico. Negli ultimi anni si è registrata infatti una 'esplosione' di pubblicazioni che considerano la sua complessa produzione, in versi e in prosa, da molteplici prospettive. La dimensione preziosistica del suo gusto letterario, le sottigliezze della elaborazione linguistica e stilistica, il sofisticato assetto dei giochi artistici possono rivelare implicazioni che invitano ad andare al di là della superficie espositiva ingegnosa e brillante delle sue opere, per cogliere a livello più profondo significati anche di diversa natura.

L'impegnativo volume di Marco Onorato (che segue ad altri suoi contributi su Sidonio Apollinare: se ne veda l'elenco nella p. 471) focalizza l'interesse su alcuni aspetti specifici del laboratorio formale dell'autore: entra nei meccanismi di composizione e li scandaglia con acribia.

Il libro si suddivide in due parti, «La tecnica diairetica», pp. 13-269, e «Alchimie lessicali», pp. 271-439, a loro volta articolate in vari capitoli e paragrafi. Una «Premessa» (pp. 7-11) ne spiega la genesi e le direttrici.

La prima parte illustra il metodo 'diairetico' insistentemente adottato da Sidonio Apollinare nelle sue opere in versi: la tendenza a modificare, dilatandoli, ben consolidati schemi, attraverso la parcellizzazione, la differenziazione e lo sviluppo delle relative componenti canoniche. Onorato individua in questa strategia una chiave di lettura fondamentale per l'interpretazione della poetica dell'autore e ne vaglia ogni possibile risvolto. Naturalmente tale atteggiamento di Sidonio è verificabile in particolare in quelle tipologie testuali e in quei generi letterari come l'encomio che presentano una codificazione regolata dalla precettistica retorica e attuata nella concreta prassi degli scrittori: di qui l'indagine che Onorato conduce (cap. I. «Amplificazione e sfaccettatura di *topoi*», pp. 15-85) dissezionando alcuni passi esametrici dei panegirici per Avito (*carm.* 7.171-206), per Maioriano (*carm.* 5.148-197), per Antemio (*carm.* 2.138-192 e 102-133), e dell'epitalmio per Polemio e Araneola (*carm.* 15.36-125). La scissione virtuosistica della struttura e la moltiplicazione dei singoli punti tematici in numerose ulteriori sottocategorie produce una notevole espansione: tuttavia i vari tasselli non rimangono isolati, ma si incastrano e si coordinano in un quadro organico, garantendo all'insieme una intrinseca coerenza.

Specie nelle descrizioni (cap. II. «*Ekphrasis* diairetica e manierismo», pp. 87-168) è agevole rilevare il reiterato impiego di questa tecnica 'divisiva' e coglierne alcune potenzialità: la scomposizione minuziosa di ciascun elemento ecfrastico attiva una sinergica dinamica intertestuale con brani tanto dello stesso Sidonio quanto di altri autori, non senza effetti apprezzabili. Diversi i passaggi (per lo più ancora dai panegirici e dagli epitalmi) presi in esame: per esempio i ritratti di Roma personificata nei panegirici per Maioriano (*carm.* 5.13-39) e per Antemio (*carm.* 2.391-404); di Minerva all'inizio dell'epitalmio per Polemio e Araneola (*carm.* 15.4-33); di Bacco e di Apollo in *carm.* 22.35-40 e 67-82. Nell'epitalmio per Ruricio e Iberia (*carm.* 11) spicca nei vv. 14-33 la descrizione del santuario realizzato da Vulcano per Venere, in cui i preziosi ed eterogenei *lapides* utilizzati nella costruzione vengono elencati e differenziati per la loro origine e per le loro peculiarità, quasi in un *certamen* emulativo con l'arte figurativa. L'*excursus* etnografico sugli Unni nel panegirico per Antemio (*carm.* 2.243-269; cf. in *carm.* 5.237-253 la rappresentazione dei Franchi Sali) offre un altro emblematico caso di interazione fra *diairesis* ed *ekphrasis*.

Il cap. III, «Frammentazione pervasiva e *variatio* capillare» (pp. 169-233), si incentra sul carme 9 *ad Felicem*, un componimento programmatico in falecei che funge da introduzione alle *nugae*: qui il poeta annovera una serie di temi, storici mitologici religiosi – oltre ad altri non meglio precisati ma richiamati tramite i nomi di importanti scrittori greci e latini –, propri dei *genera* alti, che egli vuole escludere dalle sue poesie. Si tratta di una rinuncia suggerita non da coscienza di inadeguatezza ma dall'aspirazione alla *novitas* (una *praeteritio* e non una *recusatio* secondo Crescenzo Formicola, *Poetica dell'imitatio e funzione del modello: Properzio nei versi di Sidonio Apollinare*, «Voces» 20 [2009], p. 86 nt. 26, e p. 87, citato dall'A. a p. 171 nt. 11). Onorato propone una esegesi della lunga *enumeratio* (vv. 19-317), incorniciata dall'esordio dedicatorio (vv. 1-15; segue una breve professione di originalità: vv. 16-18) e dall'epilogo autoapologetico (vv. 318-346), sottoponendo a una disamina meticolosa tutte le unità e le sottounità in cui è possibile frazionarla: la tecnica diairetica investe a suo avviso in questa circostanza la stessa concezione dell'autore, assurde a «fattore modellante di un'opera di ampio respiro» (p. 169).

Dopo l'abbondante esemplificazione l'A. cerca di accertare le ragioni che inducono il poeta a questo procedimento esasperatamente analitico, con una applicazione tanto diffusa (cap. IV. «Matrici culturali», pp. 235-269), e le rintraccia specialmente nell'impostazione dell'insegnamento grammaticale (cura per i dettagli linguistici, prosodico-metrici, eruditi) e retorico (in particolare nella normativa inerente alla *laudatio*, il cui impianto, come è noto, è rigidamente organizzato in *capita* o *kephalaia*, ovvero in rubriche distinte che prevedono segmenti concettuali prefissati).

La seconda parte del volume, «Alchimie lessicali» (pp. 271-439), è riservata alla questione dei numerosi *hapax* che costellano il testo sidoniano.

Nel cap. I, «Gemme da incastonare: gli *hapax* assoluti nei testi poetici sidoniani» (pp. 273-399), si passano in rassegna nei dettagli (categoria grammaticale, distribuzione nei vari componenti e nelle relative strutture metriche, tipo di formazione) le 41 coniazioni lessicali presenti nei versi di Sidonio (anche in quelli compresi nelle epistole) e che risultano *hapax* assoluti. Prevalgono nettamente gli aggettivi (34) sui verbi (4) e sui sostantivi (3) (*Tab. 1*, pp. 276-277); gli *hapax* sono piuttosto frequenti nei carmi 9 e 23 (*Tab. 2*, p. 279); per quanto riguarda il metro, negli endecasillabi falecei si riscontra una percentuale doppia rispetto a quella che si riscontra negli esametri (*Tab. 3*, p. 281); morfologicamente si tratta di composti (21) (*Tab. 4*, p. 282) e di derivati (20) – da nomi (18: da nomi comuni, di persona, geografici) e da verbi (2) (*Tab. 5*, p. 283). L'attitudine del poeta alla creazione linguistica mostra una duplice valenza: da un lato la ricerca di parole rare, le glosse, in aderenza alle sue personali propensioni; dall'altro la possibilità di instaurare una stimolante dialettica intertestuale con gli autori precedenti nel segno della *variatio* e dell'incremento di senso. Infatti parecchi *hapax* appaiono semplici, banali modifiche ovvero ritocchi (mediante prefissi e suffissi) di termini attestati nella tradizione letteraria, accuratamente selezionati e recuperati da Sidonio, e come tali riconoscibili dal lettore dotto: la loro ripresa consente di collegarsi a uno o a più referenti determinati (rispettivamente 2.1. «*Hapax* con matrice intertestuale univoca»: pp. 286-319; 2.2. «*Hapax* con matrici intertestuali multiple»: pp. 319-399) con l'aggiunta però di un elemento di novità (a solo titolo di esempio cf. *anaglypticus* di Sidon. *epist.* 9.13.5 v. 55 con *anaglyptus* di Mart. 4.39.8; *resibilo* di Sidon. *carm.* 9.86 con *adsibilo* di Claud. *rapt. Pros.* 2.225; *inexcoctus* di Sidon. *carm.* 7.381 con *coquo* di Verg. *georg.* 1.66; *circumclamo* di *carm.* 2.507 con *conclamo* di Mart. 9.45.4 e con *circum clamore fremebant* di Verg. *Aen.* 6.175).

Il cap. II, «*Hapax* e 'cornice': un rapporto strategico» (pp. 401-439), esplora la correlazione fra *hapax* e contesto, sia nelle opere composte nell'isosillabico faleceo sia in quelle in esametri. La collocazione degli *hapax* appare sempre ispirata a un disegno meditato, mirante da un lato a valorizzare i nuovi termini, attribuendo loro il massimo risalto, dall'altro a marcare con essi alcuni snodi fondamentali fra le partizioni del testo, in modo da esaltare la caratteristica architettura che lo contraddistingue.

Completano il volume una ricca e aggiornata «Bibliografia» (pp. 441-482), in cui gli studi sono elencati in ordine meramente alfabetico – si favorisce così lo scioglimento delle abbreviazioni –, e un «Indice dei luoghi citati» (pp. 483-527).

Antonella Bruzzone
 Università di Sassari
 bruzzone@uniss.it

Peer-review

Articoli e note inviati per la pubblicazione alla rivista sono sottoposti – nella forma del doppio anonimato – a peer-review di due esperti, di cui uno almeno esterno alla Direzione, al Comitato editoriale o al Comitato scientifico. Nel secondo fascicolo delle annate pari è pubblicato l'elenco dei revisori, disponibile anche nella pagina web.

Norme per i collaboratori

Tutti i contributi, redatti in forma definitiva, debbono essere inviati su file allegando PDF a:

Redazione di Athenaeum, Università, 27100 Pavia - E-mail: athen@unipv.it

I contributi non accettati per la pubblicazione non si restituiscono.

La Rivista dà ai collaboratori gli estratti dei loro contributi in formato PDF.

Per tutte le **norme redazionali** vd. pagina web della Rivista: <http://athenaeum.unipv.it>

Nella pagina web della Rivista sono consultabili gli **indici generali** e gli **indici dei collaboratori** dal 1958, gli **elenchi dei revisori** dal 2010 e gli **Abstract** di articoli e note dal 2012.

Autorizzazione del Tribunale di Pavia n.62 del 19/2/1955

Finito di stampare nel mese di maggio 2020
dalla New Press Edizioni Srl

Tel. 031 30.12.68/69 - fax 031 30.12.67

www.newpressedizioni.com - info@newpressedizioni.com

La Rivista «Athenaeum» ha ottenuto valutazioni di eccellenza fra le pubblicazioni del suo campo da parte delle principali agenzie mondiali di ranking.

- **Arts & Humanities Citation Index di WoS (Web of Science)**, che la include nel ristretto novero delle pubblicazioni più importanti del settore, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative costantemente aggiornate.
- **ERIH PLUS (European Reference Index for the Humanities and Social Sciences)**, INT1 («International publications with high visibility and influence among researchers in the various research domains in different countries, regularly cited all over the world»).
- **MIAR (Information Matrix for the Analysis of Journals)**, con l'indice di diffusione più alto (11,0).
- **ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca)**, classe A nelle liste delle riviste ai fini dell'abilitazione scientifica nazionale per l'area 10, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, per l'area 11, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (C5), e per l'area 12, Scienze giuridiche.

Inoltre «Athenaeum» è presente nei database:

L'Année Philologique

DIALNET

IBZ Online

Linguistic Bibliography

Modern Language Association Database (MLA)

Scopus - Arts & Humanities

Le quote d'abbonamento per il 2020 sono così fissate:

ITALIA: € 60,00 per i privati; € 110,00 per Enti e Istituzioni

EUROPA: € 140,00 + spese postali

RESTO DEL MONDO: € 160,00 + spese postali.

Gli abbonamenti coprono l'intera annata e si intendono tacitamente rinnovati se non disdetti entro il novembre dell'anno in corso.

I versamenti vanno effettuati sul c/c postale 98017668 intestato a «New Press Edizioni Srl», Via della Traversa 22 - 22074 LOMAZZO (CO), o tramite bonifico bancario su CREDITO VALTELLINESE sede di Como, IBAN: IT 40Y 05216 10900 00000008037, BIC: BPCVIT2S, specificando come causale «Rivista Athenaeum rinnovo 2020».

I libri per recensione devono essere inviati a «Rivista Athenaeum», Università, Strada Nuova 65 - 27100 PAVIA

Pagina web della Rivista: <http://athenaeum.unipv.it>

La Rivista «Athenaeum» è distribuita in tutto il mondo in formato elettronico da **ProQuest Information and Learning Company**, che rende disponibili i fascicoli dopo 5 anni dalla pubblicazione.

Periodicals Index Online: http://www.proquest.com/products-services/periodicals_index.html